

in una dialettica continua e permanente [...] È il metodo di procedere di tutte le scienze moderne e credo debba essere anche quello dell'urbanistica, in quanto cultura»³⁹.

Formazione, passione, mestiere

L'idea di una conoscenza non accademica, bensì in grado di produrre azioni incisive sul reale, sarà una costante del pensiero e della personalità di Vittorio Ugo anche negli anni della maturità. Ai corsi che segue, ai convegni cui partecipa, si accompagna già in questi anni giovanili una notevole mole di lavoro sul campo. Con uno studio del 1964 per il «Piano regionale urbanistico della Sicilia», Ugo interviene ad esempio nel dibattito in corso sulla necessità di armonizzare e coordinare le pianificazioni locali che molti Comuni siciliani intendono avviare in quegli anni. Un testo che oggi appare curiosamente arcaico e dove è possibile ritrovare le parole chiave del dibattito di quegli anni: dalla «necessità» di realizzare il ponte autoferroviario sullo Stretto di Messina – molto avvertita in quegli anni di espansione economica – al «conseguente trasferimento dei ferry-boats sulla rotta Marsala-Tunisia», fino allo sguardo neocolonialista indirizzato ai «giacimenti petroliferi Sahariani» e a «tutte le enormi potenziali risorse del continente nero...[che] sembrano chiaramente indicare nella Sicilia, ancora pressoché sfornita di attrezzature e di una precisa direttrice di sviluppo, la terra ideale per una forte concentrazione industriale, e a cui compete una primaria funzione di attività terziaria, di scambio e direzionalità»⁴⁰. Il mito dell'industrializzazione – già affermatissimo nei primi anni Cinquanta – non consente di sviluppare ancora quella adeguata consapevolezza dei rischi ambientali che non tarderà però ad affiorare allorquando Ugo si confronterà direttamente con la pianificazione locale dei comuni siciliani fino a formulare, come vedremo in seguito, una sua idea di «sostenibilità» *ante litteram*⁴¹. Sempre nel 1964, Vittorio Ugo risulta tra i vincitori del concorso bandito dalla Gescal (Gestione Case Lavoratori) per la formazione dell'albo dei professionisti⁴² e l'anno dopo viene arruolato, insieme ad un folto gruppo di progettisti palermitani di chiara fama e con riconosciuta esperienza in campo urbanistico, per il «programma di intervento n. 21 – Borgo Ulivia, Palermo»⁴³. È l'occasione per una nuova avventura professionale e formativa che lo porterà in seguito

39 Ivi, p. 28.

40 APVU, 1964. UGO V. e MASTRORILLI F. *Appunti per lo studio del piano regionale urbanistico in Sicilia*, Palermo 1964, p. 9. Il fascicolo (20 pp.) fu stampato presso l'Eliotecnica Lodato di Palermo.

41 È un dibattito al quale Doglio e Urbani – ad esempio – dedicheranno un importante contributo. Si veda URBANI L., DOGLIO C., *Programmazione e infrastrutture (quadro territoriale dello sviluppo in Sicilia)*, Caltanissetta-Roma 1964. Si veda la recensione di Zevi, *Sicilia nuova in 42 tavole...*cit. 1971.

42 APVU, 1965. Si tratta di due lettere inviate a Vittorio Ugo dall'IACP. La prima è datata 27.10.1965; oggetto: Designazione di incarico professionale per costruzioni Gescal in Palermo, località Borgo Ulivia. La seconda, datata 15.11.1965, proviene dall'IACP provinciale e contiene, oltre alla conferma del conferimento dell'incarico, anche la lista dei progettisti.

43 Il gruppo di progettisti incaricati, oltre a Ugo, comprende i nomi di Bonafede A., Calandra R., Di Cristina U., Gelfo S., Mazzacurati P., Natoli M., Nicoletti G., Scavuzzo C., Vagnetti L., Verace G., Ziino V. Si veda SCIASCIA A., *Periferie e città contemporanea: Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo*, Palermo 2012.